



Digitale in Italia, buone nuove nel 2021-2022

Il digitale in Italia rallenta nel 2020 (-2%) ma tornerà a crescere nel 2021-2022. Tiene nella consapevolezza che è centrale in ogni trasformazione. I dati del rapporto Digitale per Crescere di Anitec-Assinform, stilati in collaborazione con NetConsulting cube

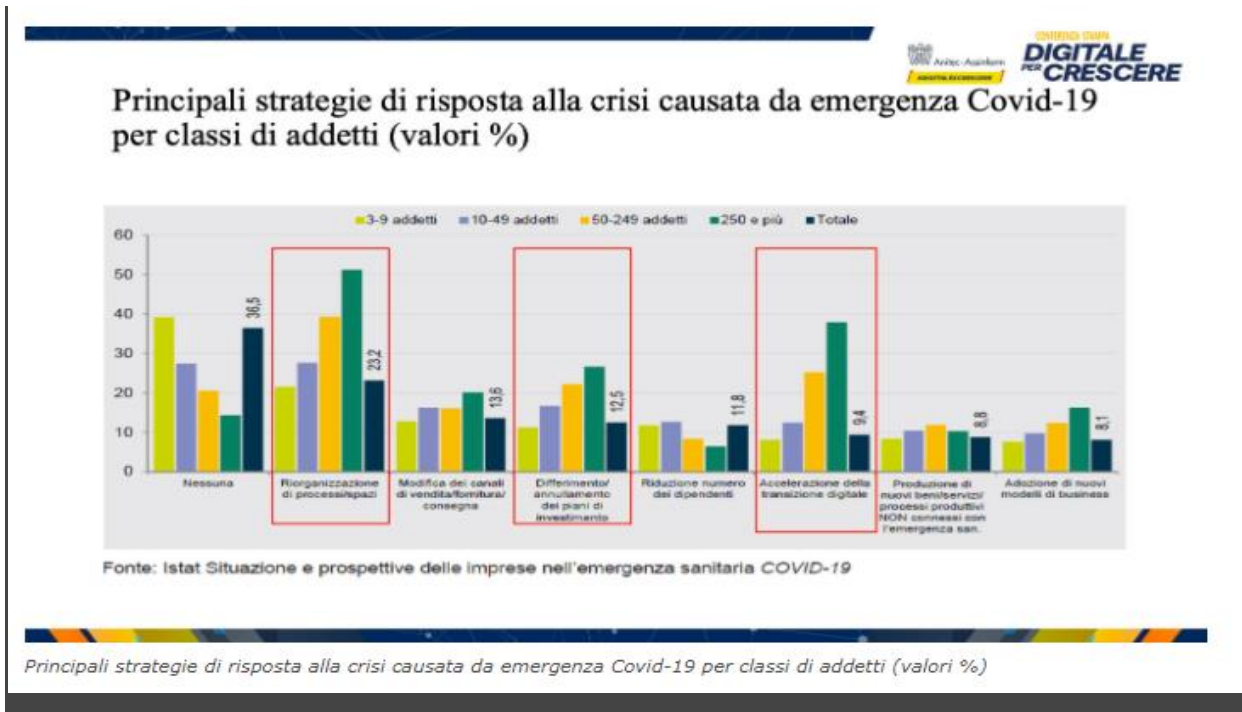
Emanuela Teruzzi

18.11.2020

Tre buone notizie ribadite tutte insieme: l'**Ict** è centrale per le imprese, è contemplata dai **finanziamenti europei**, è strumento importante per il **rilancio del Paese**. Non è solo l'auspicio del *gotha* italiano dell'Ict riunito per presentare i dati del **Rapporto Digitale per Crescere** di [Anitec-Assinform](#). Ma è l'evidenza emersa dall'analisi del mercato condotta dagli analisti di **NetConsulting cube** alla base del rapporto stesso e delle previsioni del [mercato Ict](#) per i prossimi anni, al 2022.

Tre buone notizie confermate nell'evento in streaming tenutosi stamattina, **in questa corsa di fine anno** che, in piena [emergenza sanitaria](#), vede sì la [domanda di digitale](#) rallentare, si stima **in calo del 2%**, ma anche la vede pronta a ripartire nei prossimi anni: **+3,4% nel 2021 e +3,3% nel 2022**. Servono però determinazione, approccio sistemico, [passare dalle parole ai fatti](#).

Partiamo dalle parole. Lo sostiene [Marco Gay](#), presidente di [Anitec-Assinform](#), perché se è vero che la crisi [Covid](#) verrà ricordata (oltre al dramma sanitario) per aver impresso una forte accelerazione al processo di digitalizzazione del nostro Paese, ora **serve sostenerne il digitale in modo serio e urgente**. *"I trend della domanda dicono che è possibile – argomenta – ma oggi serve la **determinazione** per far sì che le azioni intraprese diventino realtà. Il digitale ha sostenuto l'attività di **famiglie, imprese, istituzioni** durante i [lockdown](#) affermandosi come [leva potente e sostenibile per spingere la ripresa](#). In questo scenario, è necessario che le risorse del [Recovery Fund](#), nel quadro del programma [Next generation EU](#), vengano destinate prioritariamente a progetti di [trasformazione digitale](#) e di innovazione negli ambiti strategici: dalle **infrastrutture di rete** e all'[evoluzione dell'amministrazione pubblica](#), dal sostegno alla digitalizzazione delle imprese, al rafforzamento del settore Ict in Italia e della sua capacità di **ricerca e sviluppo**, sino alla creazione massiva delle [competenze digitali](#) evolute di cui siamo carenti. [Il mercato digitale sa reagire, è resiliente](#), è un pilastro per costruire il futuro".* E incalza **Cesare Avenia, presidente di Confindustria Digitale**: *"Si è dibattuto tanto sul quello che il digitale può e potrà fare nel post Covid, **non possiamo che avere grandi aspettative**".*



Guardiamo ai fatti, ai dati, a cosa è successo nel primo semestre del 2020, in piena emergenza: il mercato digitale in Italia ha limitato il calo al -2,9% (rispetto al primo semestre del 2019) in uno scenario generalizzato di pesanti flessioni dei ricavi in tutti i comparti dell'economia. **Ma -2,9% indica un digitale che si è comportato meglio dell'economia.**

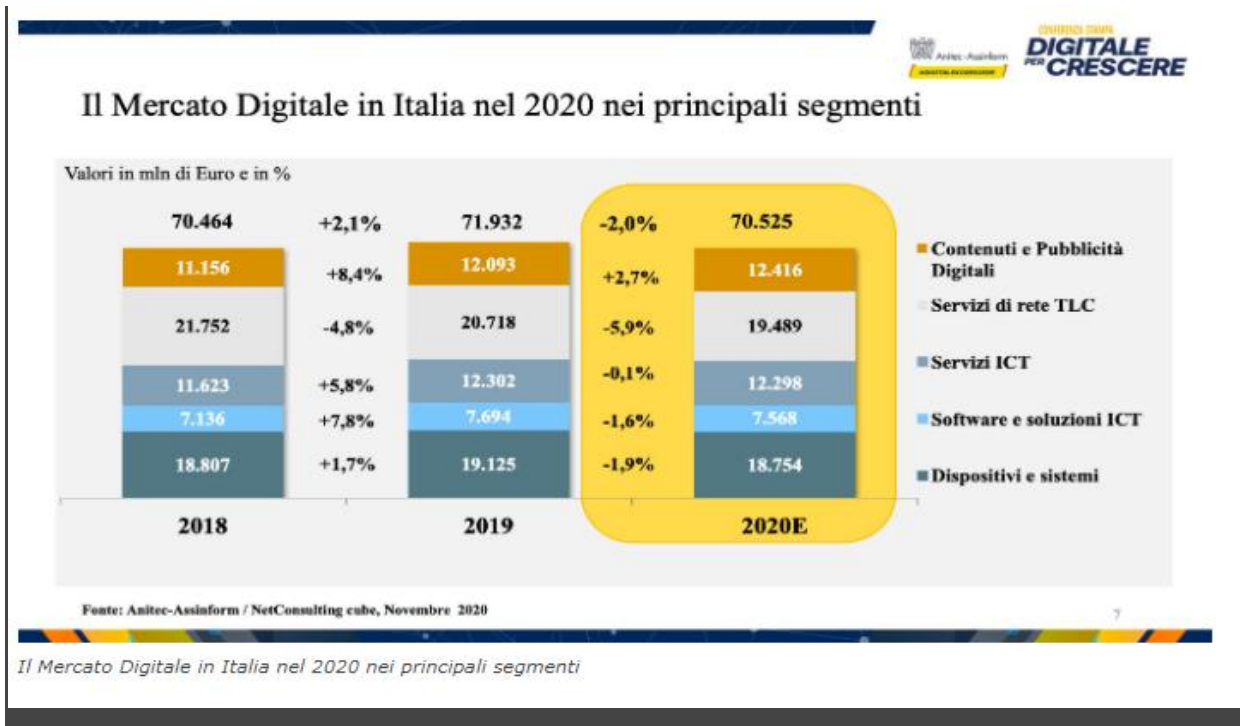
Cosa è successo? Dove ha fatto bene? Sono stati trainanti **le tecnologie più innovative** – che hanno garantito **continuità operativa** e resilienza durante i mesi difficili – tecnologie che **Giancarlo Capitani, presidente di NetConsulting cube**, raggruppa sotto il cappello di **Digital Enabler**, e che comprendono **cloud, intelligenza artificiale, mobile computing, big data, IoT, blockchain**. *"Anche in un semestre drammatico, la loro domanda ha continuato a crescere, innescando dinamiche che lasciano intravedere una sostanziale tenuta del mercato per fine 2020"* precisa Gay.

"Siamo in una fase di grande incertezza che sta condizionando fortemente il mercato nelle dinamiche del 2020 ma anche in quelle del biennio futuro – continua Capitani – ma non solo in senso negativo, perché nel secondo trimestre dell'anno abbiamo visto come imprese, pubblica amministrazione, individui e famiglie abbiano reagito lungo tre assi: (1) la remotizzazione del lavoro con la conseguente riallocazione delle aziende presso le abitazioni dei dipendenti

arrivando a interessare 6 milioni di persone contro le 600.000 di fine 2019. (2) **Il rinvio da parte delle imprese di progetti digitali** già pianificati in attesa di tempi migliori.(3) **L'accelerazione della transizione al digitale** per grandi e medie aziende come reazione al lockdown, fatto che ha evidenziato **nuovi gap settoriali e territoriali**. In tutti questi casi il digitale si è dimostrato **strumento di resilienza** per famiglie, imprese e PA". I **quattro cluster** di prodotti trainanti riguardano il mondo della **produttività** (pc, laptop, tablet), dell'**intrattenimento** (console, set top box ed e-reader), delle tecnologie **infrastrutturali** (cloud e AI) e della **cybersecurity** (per l'impennata di attacchi malevoli).

Se a dicembre l'anno chiuderà con un complessivo -2% rispetto al 2019 – per un valore pari a **70,5 miliardi di euro** – le flessioni attese avranno impatti diversi: **terranno** i **servizi Ict** (-0,1%) grazie alla crescita a due cifre dei servizi Cloud (+16%); **saranno moderate** le flessioni per **Dispositivi & Sistemi** (-1,9% sul 2019) e **Software & Soluzioni Ict** (-1,6%) grazie alla crescita della domanda di soluzioni di **sicurezza** legate all'allargamento del perimetro per la diffusione dello **smart working** e di nuove piattaforme di servizio online (**e-commerce** un esempio su tutti); **sarà accentuato** (come ormai da tempo) il calo nei Servizi di Rete (-5,9%,). In controtendenza invece i contenuti e **Pubblicità Digitale** (+2,7%).

"Un'ipotesi più peggiorativa potrebbe portare il -2% stimato a un -3,2%, nel caso in cui a dicembre dovessero esserci ancora troppe incertezze e i tradizionali acquisti legati alla tecnologia dovessero rallentare" precisa Capitani.



Oltre quest'anno

Gli elementi alla base delle **previsioni 2021-2022** tengono conto delle mosse attese dal governo, che nei prossimi mesi dovrebbe elaborare il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr)**, che dovrebbe destinare circa **40 miliardi di euro** (dei 209 miliardi resi disponibili dall'Unione Europea tra prestiti e contributi a fondo perduto) agli investimenti per **la modernizzazione digitale del Paese**. *"Le variabili da tenere in considerazione – precisa Capitani – sono essenzialmente quattro: (1) la capacità di indirizzare nel modo corretto i soldi del Recovery Fund su progetti strategici, (2) l'impegno di aziende e PA nel riallocare i budget per la trasformazione dei modelli organizzativi (con un riferimento spinto allo smart working che rappresenta la leva per cambiare assetto organizzativo e il modo di essere delle aziende). (3) La diffusione massiccia di strumenti digitali verso le famiglie, per un utilizzo intensivo e non banale del digitale. (4) Il miglioramento del patrimonio infrastrutturale del Paese colmando i gap territoriali. Su queste quattro scommesse si gioca il futuro del mercato".*

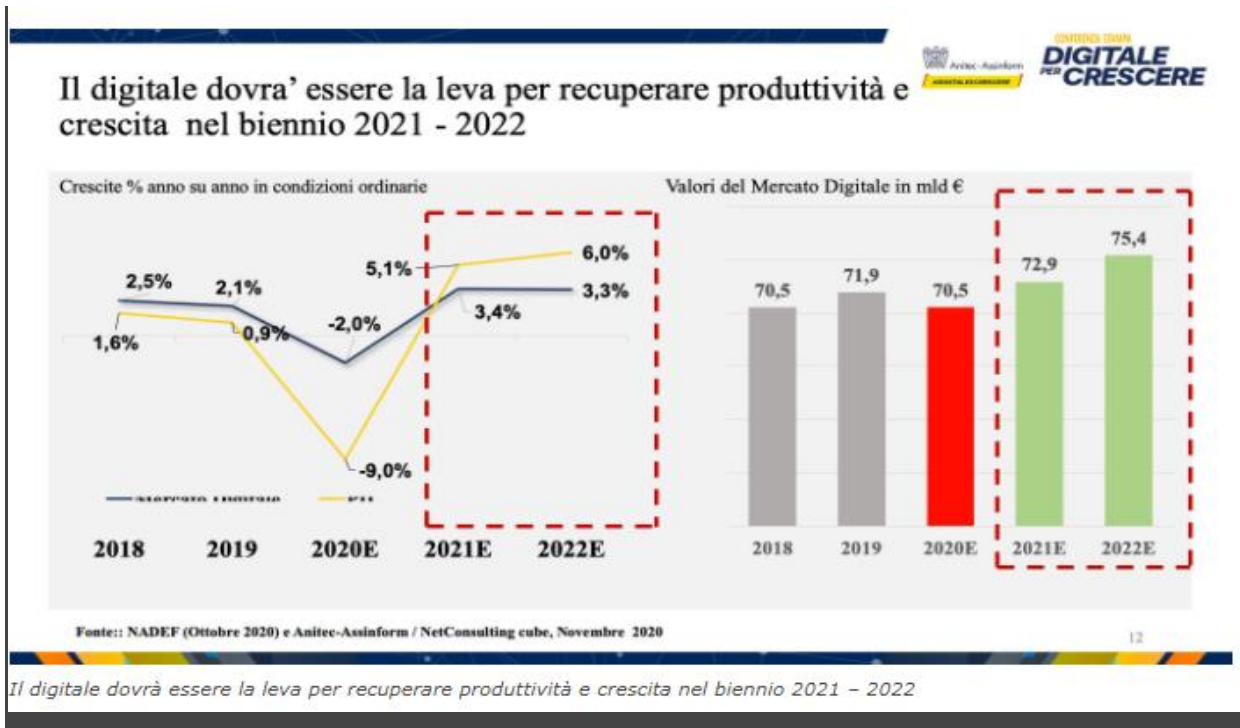
Con prudenza, ecco le stime di NetConsulting cube per i prossimi anni: **+ 3,4% nel 2021** per un valore di 73 miliardi di euro, **+ 3,3% nel 2022** con un mercato

da 75 miliardi di euro, crescite trainate dalla ripresa dei **progetti di modernizzazione infrastrutturale** e dalla [ripartenza di nuovi progetti applicativi](#) nelle aziende, oltre che dalla ripresa degli **acquisti consumer**.

La crescita sarà più marcata nel **mercato business** (+5,3% nel 2021 a circa 43,2 miliardi di euro, e +4,6% nel 2022, a più di 45,1 miliardi) e più contenuta nel **mercato consumer** (+0,9% nel 2021, a circa 29,7 miliardi, e +1,5% nel 2022 (a circa 30,2 miliardi) con alcuni vertical business pronti a investire per riposizionarsi sul mercato. A partire dagli investimenti in digitale da parte di **Industria** (+7,7% nel 2021 e +5,8% nel 2022), **Banche** (+4,6% nel 2021 e +3,5% nel 2022), **Telecomunicazioni e Media** (+4%, nel 2021 e +3,5% nel 2022), **Distribuzione e Servizi** (+5,4% nel 2021 e +4,4% nel 2022), seguono Assicurazioni e Finanza, Utility, Trasporti e Sanità.

Non ultima, ma sulla strada della digitalizzazione marcata ([il 28 febbraio il primo passaggio importante](#)), si profila la crescita della domanda da parte della **Pubblica Amministrazione**, Centrale (+4,3% nel 2021 e +4,1% nel 2022) e Locale (+3,7% nel 2021 e +4,4% nel 2022). *"Questa crescita del 4% della PA è la vera sorpresa spinta sia a livello centrale che locale, anche per gli investimenti in sanità"* commenta Capitani.

Per chi ama i numeri, belli da leggerli con il segno +, ecco **le stime di NetConsulting cube** per i singoli comparti: **Dispositivi e Sistemi** +5,5% nel 2021 e +5,2% nel 2022; **Software e le Soluzioni Ict** +7,6% nel 2021 e +6,4% nel 2022; **Servizi Ict**, +7,8% nel 2021 e +7,2% nel 2022; **Contenuti e Pubblicità Digitale**, +6,5% nel 2021 e +5,4% nel 2022).



Priorità per domanda e offerta

Riferendosi ai fondi in arrivo e alle politiche al vaglio, [Gay](#) puntualizza che *“abbiamo di fronte **un’occasione unica**. Mai come oggi è urgente dotarsi di una politica digitale all’altezza delle sfide e attuarla con un approccio di sistema, con iniziative, obiettivi e risultati condivisi e perseguiti in modo coordinato da tutti i soggetti rilevanti. Pubblici e privati”*.

Ne esce **una lista di priorità, da sottoporre ai ministeri**, [Mise](#) in testa, che raccolgono le lacune emerse nei mesi di pandemia e indirizzano possibili soluzioni.

Sul fronte della **domanda** serve dare **alle imprese capacità finanziaria** (attraverso politiche di incentivazione per avviare o estendere progetti di trasformazione digitale), **alla PA snellezza burocratica** (gare meno complesse e di minor durata), **alla scuola strategie chiare** (didattica, infrastruttura, competenze), **alla sanità spinta alla digitalizzazione** (telemedicina, banche dati, prevenzione, diffusione del fascicolo sanitario elettronico), **al Paese** nel suo complesso infrastrutture a **banda ultralarga** (nuovo impulso realizzativo).

Sul fronte dell'**offerta**, cioè alle aziende del settore Ict, serve dare stabilità agli **incentivi in ricerca e sviluppo** sul digitale (maggiore interazione con industria e poli scientifici), supporto alle **startup** per farle scalare (partendo dal **Fondo Innovazione e dal Fondo Centrale di garanzia**), spinta alla **competenza digitale** per ridurre il gap con il resto d'Europa (stimolando non solo il privato ma anche il sistema formativo pubblico).

Un tema quest'ultimo che ha visto collaborare il **Ministero dell'Istruzione** con imprese, enti e associazioni culturali nel progetto **Premio Nazionale sull'Innovazione Digitale**, promosso da **Anitec-Assinform** e parte del **Manifesto per la Repubblica Digitale**.

Premiate scuole superiori, **Itis**, poli tecnologici, **Iiss**, licei in questa prima edizione. *"Il digitale non è solo una leva potente per la didattica e per l'educazione a una nuova cittadinanza, ma sarà alla base delle opportunità professionali che sono e che saranno sempre più offerte dal mondo del lavoro – precisa Gay -. La scelta di focalizzarsi sui progetti, infine, punta a unire **allievi, docenti e imprese nella cultura del fare**, che è il motore dell'industria italiana Ict".*

I premi sull'innovazione digitale

Ecco i premiati nella categoria **Opportunità del Digitale**:

- Itis G. Armellini (Roma), per il progetto **La Palestra del Futuro – Riconoscimento attraverso Dati Biometrici in Cloud**. Azienda Ict Partner: Al maviva
- Polo Tecnologico Manetti Porciatti (Grosseto), per il progetto **Potature Smart**. Azienda Ict Partner: Opus Automazione
- Itt Ettore Molinari (Milano), per il progetto **Home Banking for Seniors**. Azienda Ict Partner: Grey Panthers

I premiati nella categoria **Sfide del Digitale**:

- IissCipolla Pantaleo Gentile (Castelvetrano), per il progetto: **Sapere Aude, ossia abbi il coraggio di usare la testa, liberati dalla rete**. Azienda ICT Partner: Comau, Globalcom

Le menzioni speciali:

- Itt Alan Turing (Bergamo), per il progetto **Casa Domotica Alan Turing**. Azienda Ict Partner: Google
- Istituto Odontotecnico Casati (Milano), per il progetto **Il Prodotto Odontotecnologico**. Azienda Ict Partner: 3Shape
- Ite F. Scarpellini (Foligno), per il progetto **Turismo Digitale (per una nuova qualifica EQF4)** in collaborazione con più Partner europei
- Liceo Vito Volterra (Ciampino), per il progetto **Ericsson Digital Lab**. Azienda Ict Partner: Ericsson
- Progetto **Talpius**, fuori concorso e riguardante una piattaforma (giornalino elettronico) creata dagli studenti per gli studenti

*“Il tema delle **competenze** si snoda lungo tre assi – conclude **Gay** -. Quello della **formazione** che coinvolge le scuole, quello della **riqualificazione professionale** che coinvolge chi lavora, e infine quello dell’**accrescimento delle competenze** per chi ha già una formazione dedicata”. L’appuntamento con il premio è già confermato per la seconda edizione nel **2021**.*